

QUELL'ETERNO FASCINO DEL JAZZ «ZINGARO» (ANCHE SE MODERNO)

Ampliati a settetto, i Manomanouche tornano con l'eccellente *«Complicity»* (luglio 2008) consolidando il senso di esemplare adesione a quel *manouche* o *gypsy jazz* (che ebbe Django Reinhardt come sommo ispiratore) di cui offrono da anni un revival ammirabilmente oculato, qualificato da una piena considerazione di ideali espressivi squisitamente propri e anche contraddistinto da un certo distacco critico. I bravissimi Manomanouche ne confermano qui i termini, sensibilizzati tra l'altro da un repertorio assolutamente esclusivo dovuto all'estro compositivo del chitarrista Nunzio Barbieri e del fisarmonicista-clarinettista Massimo Pitzianti (validissimi anche come solisti assieme agli ospiti Piergiorgio Rosso al violino e Antonio Valentino al pianoforte), secondo un'eleganza interpretativa particolarmente ariosa e raffinata.

- Schiozzi

